N. 23. Udine 4. Giugno 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI BAVIERA.

Bayreuth, 12 Maggio.

Dopo la battaglia di Lutzen, la discordia fra gli eserciti russi e prussiani va di giorno in giorno facendosi sempre più manifesta. I Prussiani ne attribuiscono la perdita al generale russo Milloradowitch, ch'era giunto a Dresda verso il 23, e che di poi si è avanzato con tanta lentezza, che il 29 non era arrivato che a Chemnitz nell'Erzgebirg, a circa 12 leghe da Dresda. Quivi, egli ricevette un corriere del generale in capo Wittgenstein, coll'ordine preciso d'affrettare la sua marcia onde unirsi all'ala sinistra dell'esercito alleato. Milloradovitch obbedì a quest'ordine; il 29 egli fece partire da Chemnitz il suo corpo, e il 30 aprile lasciò egli stesso quest'ultima città; ma non portò il suo quartier generale che fino a Penig. Il dì seguente prese riposo, e al terzo giorno si portò sopra Zwenkau; ma non vi giunse che verso le sette ore della sera; laonde non potè prendere una parte attiva alla battaglia del 2, ed arrivò sul campo solamente per prender parte alla ritirata generale. A questa lentezza del generale russo attribuiscono i Prussiani la loro disfatta.

Dall'altra parte, i Russi accusano il generale York d'essere rimasto col suo corpo quasi tranquillo spettatore, e di non avere attaccato i Francesi con bastante energia.

Secondo alcuni rapporti, Wittgenstein aveva da prima avuto intenzione d'occupare la riva destra dell'Elba, e di contenderne il passaggio ai Francesi; ma aveva rinunziato a questo progetto, a cagione della cattiva posizione del suo esercito. Egli ha fatto successivamente passare sulla destra dell'Elba tutte le truppe russe e prussiane che si ritrovavano a Dresda. Il genio dell'Imperatore ha interamente rovesciati i di lui calcoli. (*Gaz. de France.*)

Norimberga, 16. Maggio.

La guernigione di Custrino ha fatto ultimamente varie felici sortite. Il generale Fournier d'Albi, che comanda in quella piazza, ha rigettato le proposicioni di capitolazione che gli sono state fatte. (*J. de Par.*)

REGNO DI SASSONIA.

Dresda 15. Maggio.

Le truppe russe e prussiane prosegnono la loro ritirata verso l'Oder. Il corpo del generale d'York non avendo potuto, non ostante la sua celerità, precorrere al Principe della Moswa, pare che voglia piegarsi verso Francoforte sull'Oder. Non si crede che i generali nemici abbiano in animo di prender posizione al di qua dell'Oder. Le tre fortezze di Stettino, Custrino e Glogau saranno fra poco liberate, se pure non sono di già (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi, 23 Maggio.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti al 18 Maggio:

L'Imperatore era ancora a Dresda

il

il 15. Il Duca di Treviso era partito col corpo di cavalleria del generale Latour-Maubourg, e colla divisione di fanteria della giovine guardia del generale Dumoutier.

Il 16, la divisione della giovine guardia comandata dal generale Barrois partiva anch'essa da Dresda.

Il Duca di Reggio, il Duca di Taranto, il Duca di Ragusi ed il conte Bertrand erano in linea dirimpetto a Bautzen Il Principe della Moskwa ed il generale Lauriston arrivavano ad Hoyers-Verda. Il Duca di Belluno, il generale Sebastiani e il generale Reynier erano in marcia sopra Berlino. Ciò che si era preveduto, accadde realmente: all'avvicinarsi del pericolo, i Prussiani si sono fatti beffe del regolamento del *landsturm*; un proclama ha fatto conoscere agli abitanti di Berlino, ch' essi erano protetti dal corpo del generale Bulow, ma che in tutti i casi se i Francesi fossero giunti, non era mestieri di prendere le armi, ma che si dovevano ricevere secondo i principj della guerra. Non ci ha pure un solo Tedesco che voglia abbruciare la propria casa od assassinare veruno. Questa circostanza fa l'elogio del popolo tedesco. Quando persone furibonde senza onore e senza principj predicano il disordine e l'assassinio, il carattere di questo buon popolo le rispigne con indegnazione. Gli Schlegel, i Kotzbue ed altri follicolarj egualmente colpevoli vorrebbono trasformare i leali Tedeschi in avvelenatori ed assassini; ma la posterità dovrà osservare ch'essi non hanno potuto strascinare nè un solo individuo, nè una sola autorità fuori dei limiti del dovere e della probità.

Il conte Bubna è giunto il 16 a Dresda. Egli era apportatore d'una lettera dell'Imperatore d'Austria per l'Imperator Napoleone. Egli è partito il 17 per ritornare a Vienna.

L'Imperator Napoleone ha offerto di radunare un Congresso a Praga per una pace generale. Da parte della Francia interverebbero a questo Congresso i plenipotenziarj francesi, quelli degli Stati-Uniti d'America, della Danimarca, del Re di Spagna e di tutti i Principi alleati; dall'altra parte, quelli d'Inghilterra, di Russia, di Prussia, degl' insorgenti spagnuoli e degli altri alleati di questa massa belligerante. In questo Congresso si stabilirebbono le basi d'una lunga pace. Egli è però in dubbio che l'Inghilterra voglia sottoporre i suoi principj egoisti ed ingiusti alla censura ed all'opinione dell'Universo, giacchè non ci ha nessuna potenza per piccola ch'ella sia, che non riclami prima di tutto i privilegi aderenti alla propria sovranità, e che sono consacrati dagli articoli del trattato d'Utrecht sulla navigazione marittima.

Dove l'Inghilterra, per quel sentimento d'egoismo sul quale è fondata la sua politica, ricusi di cooperare a questa grand'opera della pace del Mondo, volendo escludere l'Universo dall'elemento che costituisce le tre parti del nostro globo, l'Imperatore non ostante propone l'unione a Praga di tutti i plenipotenziarj delle potenze belligeranti per regolare la pace del Continente. S. M. offre altresì di stipulare, al momento che sarà formato il Congresso, un armistizio tra i differenti eserciti; a fine di far cessare l'effusione del sangue umano.

Questi principj sono conformi alle viste dell'Austria. Resta a vedere attualmente che cosa faranno le corti d'Inghilterra, di Russia e di Prussia.

La lontananza degli Stati-Uniti d'America non debb'essere una ragione per escluderli; il Congresso potrebbe tuttavia aprirsi, e i deputati degli Stati-Uniti avrebbero il tempo d'arrivare avanti alla conclusione degli affari, per istipulare i loro diritti ed i loro interessi. (*Moniteur.*)

La gazzetta di Francoforte contiene il seguente articolo:

Discorso di S. M. l'Imperatore dei Francesi, ec. ai magistrati di Dresda, in occasione del solenne ingresso de' Re di Sassonia nella sua residenza il 12 maggio.

,, Magistrati, amate il vostro Re,
,, mirate in lui il salvatore della Sas-
,, sonia. S'egli fosse stato meno fede-

le

,, le alla sua parola, men buono allea-
,, to, se si fosse lasciato strascinare
,, nell'opinione de' Russi e de' Prussia-
,, ni, la Sassonia era perduta; io l'
,, avrei trattata come paese conquistato.
,, Il mio esercito non farà che pas-
,, sare, e voi sarete quanto prima li-
,, berati dai carichi che sopportate.
,, Difenderò e proteggerò la Sassonia
,, contro tutti i suoi nemici.,, (*Idem.*)

Altra del 25.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto oggi la notizia, che l' Imperatore ha guadagnato a Bautzen un' altra battaglia sovra gli eserciti russi e prussiani. Se ne aspettano le particolarità. (*Moniteur.*)

Ci si scrive da Inspruck che l'11. corrente è colà arrivato il conte Caraccioli, inviato di Napoli alla Corte di Baviera, e che dopo d'essersi soffermato alcuni istanti, ha proseguito il suo viaggio alla volta dell'esercito.

(*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

Leggesi nel Giornale Italiano del 28. corrente il seguente Dispaccio Telegrafico.

,, Il Principe arcicancelliere dell'Im-
,, pero ha l'onore d'informare S. A. I.
,, il Principe Vicere, da parte di S.
,, M. l'Imperatrice-Reggente, che S.
,, M. l'imperatore e Re ha battuto gli
,, eserciti nemici il giorno 20 di que-
,, sto mese a Bautzen, e che, il sus-
,, seguente giorno, il nemico è stato
,, preso a rovescio e compiutamente
,, sconfitto ad Hochkirck.
,, Parigi, 26 maggio 1813, a 6 ore
,, pomeridiane. ,,

NAPOLEONE, ecc.

Eugenio Napoleone di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Visto l'articolo 30 del nostro decreto 26 febbrajo 1812 relativo all'epoca del pagamento della tassa personale,

Sopra rapporto dei ministri del tesoro e delle finanze,

Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata delegata, ecc.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Nel corrente 1813 i dipartimenti dell'Agogna, Alto Adige, Alto Po, Crostolo, Lario, Mella, Mincio, Olona, Panaro, Reno, Rubicone e Serio pagheranno la tassa personale nel prossimo mese di giugno;

E i dipartimenti dell'Adda, Adige, Adriatico, Bacchiglione, Basso Po, Brenta, Metauro, Musone, Passariano, Piave, Tagliamento e Tronto pagheranno la tassa personale nel mese di luglio.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 24 maggio 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il consigliere segretario di Stato,
A. Strigelli.

NAPOLEONE ec.

Volendo dare una prova luminosa e segnalata della nostra soddisfazione al nostro amatissimo figlio il Principe Eugenio Napoleone, Vicerè del nostro Regno d'Italia, per le costanti prove di attaccamento ch'egli ci ha date, e pei servigi che ci ha renduti.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il nostro palazzo di Bologna, e la terra di Galliera, appartenenti al nostro demanio privato, sono eretti in Ducato; e il detto Ducato di Galliera è dato in tutta proprietà alla Principessa di Bologna Giuseppina-Massimiliana-Eugenia-Napoleone, primogenita del Principe Vicerè, per goderne essa ed i suoi eredi maschi per ordine di primogenitura; e venendo la Principessa a morire senza Eredi maschi, o venendo ad estinguersi la sua discendenza mascolina, il detto Ducato ritornerà al nostro demanio privato.

Art. 2. il nostro cugino principe arcicancelliere dell'Impero, presidente del Consiglio del sigillo de' titoli, ed il nostro ministro segretario di Stato, intendente del demanio privato, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firm. NAPOLEONE.
Per l'Imperatore,
Il ministro segret. di Stato,
Firm. il conte Daru.
Per copia conforme,
Il consigliere segretario di Stato del Regno d'Italia,
Firm. il conte Strigelli.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il reale decreto del 12 dicembre 1812 dichiara che ogni inscrizione per ipoteche convenzionali o giudiziali posteriori all'attivazione del Codice Napoleone deve indicare per esser valida anche l'epoca dell'esigibilità del credito, sia essa a giorno fisso, sia che dipenda da una condizione od avvenimento qualunque.

Quanto alle iscrizioni già prese, nelle quali non fosse espressa tale indicazione, il detto reale decreto nell'art. 16 accorda il termine fino a tutto il prossimo venturo mese di giugno per farvela apporre.

All'effetto pertanto che nessuno di quelli che fossero nel caso di giovarsi della premessa disposizione lasci trascorre infruttuosamente il termine suddivisato, si richiama la comune attenzione alla disposizione medesima, ed in ispecie sono avvertiti gli amministratori dei comuni e de' pubblici stabilimenti della risponsabilità che loro sovrasta qualora trascurassero di fare aggiungere alle iscrizioni già prese per l'interesse delle rispettive amministrazioni la menzione succennata.

Milano il 20 maggio 1813.

Milano, 16. Maggio.

Decisioni emanate dalla Corte d'Appello in Milano nel secondo bimestre del corrente anno in oggetti civili.

In forza dell'art. 14. del Codice civile deve ritenersi facoltativo all'Italiano di citare avanti qualunque Tribunale del Regno, ove crederà convenire, il Forestiero per l'esecuzione di una obbligazione contratta in estero paese.

(*Decis.* 11 *Marzo* 1813.)

Il giudice di pace è competente a conoscere delle cause incidenti negli oppignoramenti da esso rilasciati e non eccedenti la somma qualificata per le giudicature di pace.

(*Decis.* 24 *Marzo* 1813.)

L'assegno d'una determinata annua pensione alimentaria a vita dell'assegnatario senz'alcun correspettivo per parte di questi cade sotto la regola portata dall'art. 1964. del Codice civile.

(*Decis.* 9 *Aprile* 1813.)

La pendenza del giudizio d'appello non toglie di valersi contemporaneamente del rimedio di disapprovazione dell'operato dal patrocinatore nel giudizio di prima istanza.

(*Decis.* 22 *Aprile* 1813.)

VARIETA'.

Risultato delle Osservazioni Meteorologiche fatte in Udine nel mese di Aprile 1813.

Stromenti	Elevazione: Massima – giorni	Massima – quantità	Minima – giorni	Minima – quantità	Media – quantità	Venti dominanti: Denominazione	Durata in giorni
Barometro	14	P. 28. 2,12	29	P. 27. 6,50	P. 27.10, 52	Sud	10
Termometro	15	g. ÷ 18,60	5	g. ÷ 3,—	g. ÷ 11.55	Nord	4
Igrometro	9	g. 255,—	28	g. 26,—	g. 161, 28	Ovest	4

Acqua caduta) Pol. 4:5,1

Giorni: sereni	varj	nuvolosi	di vento	di vento forte	di pioggia	di nebbia	di neve	di gelo	di tuono	di grandine
14	7	9	30	7	14	—	—	—	1	—

Continuazione e fine del Discorso del Sig. Badoer.

Emancipate la ragione da una criminale discussione, e vedrete innalzarsi una meteore di fuoco, che tutto atterra, annienta tutto, e distrugge finalmente se stesso. Se la ragione entra nel piano di una discussione giudiziale, tutto è calma, criterio e previsione. Essa scorge di lontano gli oggetti, che s'è prefissa. I suoi raciozinj si colligano fra mezzo a quei lumi che dalla sperienza le sono portati. Essa si fortifica nella dottrina degli esperimenti, e la sua scienza non si forma, che sulla meditazione dell'umana natura.

Io non vi dirò, o Signori, che l'infallibilità entri nel piano delle umane operazioni, ma voi converrete meco, che fra le possibili contingenze, la ragione sceglierà sempre la più probabile, e quella che stà più accanto del vero. La ragione adunque vi additerà le idee che Voi dovrete scegliere nelle applicazioni dei risultati processuali sulla concludenza delle prove.

I vostri giudizj saranno allora sicuri, la vostra coscienza immune da rimorsi, i voti del vostro cuore soddisfatti. La calma di un tranquillo sentimento succederà ai tumulti procellosi che l'incertezza, e la complicazione delle emergenze aveano eccitate nell'anime vostre sensibili e giuste.

Io lo ripeto, o Signori. La semplice voce di un testimonio, le confessioni, o le negative di un accusato, non sono i soli mezzi che possano assicurare la vostra coscienza.

Ebbe forse d'uopo il saggio Re di ricorrere a questi mezzi per decidere della maternità del contrastato fanciullo?

Dalla feroce adesione della finta Madre al decretato eccidio del Figlio, e dalla rassegnata condiscendenza della Genitrice vera di perderlo, purchè viva rimanesse l'innocente sua prole, surse quella fiamma celeste di verità, per cui splende ancora in mezzo alla più tarda generazione il più celebrato giudizio.

Ponetevi dunque sotto i vessilli della ragione, e l'oggetto della vostra augusta missione sarà compiuto.

Io nulla aggiungerò, o Signori, per rettificare quelle idee, che posto sotto la tortura della brevità, che mi sono proposta, non avranno ottenuta quella espansione, che così grave e serio argomento esigerebbe.

Voi, o Signori, potrete adempiere a questo nobile uffizio con l'estensione de' vostri lumi, con l'integrità de' vostri cuori, e con la dottrina di quegli esperimenti ai quali v'invita la continuata serie delle vostre magistrali operazioni.

Io rientrerò adesso nella carriera che mi sono proposto di percorrere, e vi riparlerò sull'eccellenza del vostro essere morale.

Voi scorgerete, o Signori, a quale sublimità di carattere v'innalzò nel centro della sociale periferia il nostro Augusto Monarca.

Non delle gotiche antiche instituzioni, non di leggi tinte di umano sangue servili ministri egli volle crearvi. Ma nelle vostre mani depositando i Codici immortali della Filosofia, e dell'amore degli Uomini, egli vi elesse Sacerdoti della Ragione, e v'impose di sottoporvi all'impero de' suoi dettami.

Noi dobbiamo questa felice istituzione al più grande de' Re che l'ha meditata in mezzo alla vastità di quegli immensi concepimenti che abbracciano la riforma militare, politica, e civile dell'Europa intera. Ah sì, o miei ornatissimi Colleghi, facciamo che questa Istituzione splenda allo sguardo di un popolo per operare quel bene sociale, che n'è l'oggetto.

Siate sempre penetrati dall'eccellenza del vostro magistero per sostenerne l'incarico. Ceda tutto all'amore del popolo che ci è affidato. Tutto ceda alla ragione, alla verità, ed alla giustizia.

Combinati nelle vostre idee tutti vi ponete allo stesso livello, e rinunziate perfino a vantaggi dello spirito onde comporre con l'uniformità de' vostri suffragj il voto della ragione.

La grandezza del vostro cuore, la dignità dell'esser vostro, la vostra modestia, i vostri costumi enunzino ad un popolo che meravigliato vi osserva chi siete, e qual è l'augusta missione cui siete destinati.

Vasto, è lo spazio che percorrer dovete nell'esercizio delle vostre sublimi funzioni.

Esso un labirinto impermeabile diviene pel Giudice orgoglioso spregiatore dei calcoli della ragione, superiore agli insegnamenti dell'esperienza.

Esso è un aperto sentiere, le di cui diramazioni segnate dalla mano dell'esperienza, additano al saggio e prudente passeggiero le vie per cui si tocca alla verità, e si entra nel Tempio della ragione.

Voi, o Signori, da molto tempo percorrete questa via.

Voi non potrete nè deviare da essa giammai, nè smarrirla.

Eccellenti Magistrati, voi comprendete la dignità dell'esser vostro; instituiti nella vera filosofia voi sapete sagrificare ogni progetto di vanità, e di amor proprio, all'amore dei popoli che vi son consegnati; versati ne' profondi misterj della giurisprudenza Voi sapete toccare la meta, a cui essa vi guida nell'esercizio delle vostre funzioni; rinvestiti di quelle virtù che l'uomo sociale distinguono voi sapete conciliarvi l'amore degli uomini, in quell'istante medesimo in cui essi vi consacreranno con tutta l'effusione del loro spirito la loro ammirazione, ed il loro rispetto.

Come Padri teneri, e sensibili in mezzo a loro figli voi risponderete con bontà e moderazione alle dolci riprove del loro sentimento.

Voi offrirete in tal guisa e nell'esercizio de' vostri gravissimi doveri, e nelle combinazioni sociali la vera idea della grandezza del Magistrato.

Vedremo così accerchiarsi intorno a noi con la più placida confidenza tutti quelli che nella composizione travagliano del giudiziario sistema.

Questi Oratori che io imparai ad ammirare

pel continuato esercizio della loro virtù nelle pubbliche Concioni, per la sofferenza con cui quasi spontanei o si pongono a parte de' vostri Consessi, o porgono all' umanità gemente la destra di consolazione, e di pace: questi patrocinatori che suffragano la giustizia nella preparazione degli Atti giudiziarj, e sopra de' quali si compiace il pubblico mio Ministero di spiegare sensi di soddisfazione, e di plauso ripeteranno, io spero, i sforzi del loro zelo nel promovere in faccia alla pubblica Magistratura il pubblico bene, e nella sollecitudine de' Magistrati ravviseranno la necessità di riempiere con pari sollecitudine gli oggetti diversi del loro istituto.

Nè de' Giudici di Pace di questo Dipartimento poss' io diversamente pensare.

La mia sopravveglianza su di essi non ha potuto recarmi che la più grata soddisfazione.

Essi hanno finora potuto riconoscere essere eglino i primi anelli della catena giudiziaria: che l' opinione prima de' popoli si compone della loro opinione, e che lo sviluppo de' principj, che regolano la nostra Italia sotto il Regno del Grande non può essere prodotto che dall' esercizio costante delle loro virtù.

Collocato io per Sovrana clemenza, in un seggio, in cui m'è dato di osservare i movimenti di tutti i Sacerdoti del Santuario di Giustizia, apro il mio core alle più dolci sensazioni nel ravvisare ognuno di essi degno della sublime sua istituzione. Quanto triste io sarei se linee oscure tirar dovessi sulla condotta di alcuno. Quanto io son lieto nell' attestare a quel Grande Ministro, di cui pochi giorni fa conoscesse le sublimi prerogative dell' intelletto, e del cuore, che voi siete degni della sua scelta, degni della grazia di quel Principe che sotto i Vessilli del Grande percorre intrepido la carriera del valore, ed è ricolmo de' nostri faustissimi augurj, e delle nostre benedizioni, degni finalmente dell' amore, e della confidenza dei popoli che vi sono affidati . . . . .

Io mi arresto su questa felicissima idea, e vi annunzio, o Signori, che la Corte ha riaperte in questo giorno le regolari sue Udienze.

MODA.

Cappello di Tul guarnito di blonda e rosa. Abito di perkal finissimo guarnito di mussola ricamata.

L' abito della stagione per uso delle fanciulle, che non oltrepassano la età di 8, o 9 anni consiste in un cappellino di *amuer* verde, una *sciarpina bleu* incrociata sul petto, e cadente con nodo dietro: abitino di *perkal* cortino smerlato in fondo a dente di lupo, pantaloni che scendono fino al collo del piede pur bianchi guarniti con due giri di mussola ricamata a dente di lupo, stivaletti rossi.

Il lusso dei fiori più rari occupa oggi le ben intuonate Donne parigine. Si mantiene la moda de' cappelli di paglia di Firenze ornati con piume bianche, o tortigli, o corroglie di *amuer*, o di velo. Le forme de' cuffiotti bianchi di *perkal* variano ogni giorno. Si distinguono quelli un po' incavati al di sopra del fronte, lisci, e non guarniti nè di mussola, nè di veli, nè di pizzi.

La moda dei festoni alla chinese per soprabiti riprende favore. I ricami in fondo agli abiti di *perkal* non usano nè troppo alti nè troppo complicati. Gli abiti a colori restano meglio guarniti sul collo, e sui polsi di un nastro variamente colorito.

Moda da Uomo.

Alcuni giovanotti portano de' radingotti di un bruno rossiccio foderati di seta, e pantaloni a scarpa.

(C. d. D.)

Nel giorno 26. Febbraro prossimo decorso venne a consultarmi una giovine nominata Teresa Colauta d'anni 15. abitante in Pradamano, pregandomi a voleria visitare, ed assisterla coi mezzi dell' arte, additandomi l' occhio sinistro, che da un mese circa avea infermo. Questa infelice era attaccata da un' ottalmia acuta infiammatoria, sì grave, che le avea causato un' albugine alla parte superiore della cornea pellucida, che si estendeva sino al disco ciliare, prossima a coprire la pupilla. L' infiammazione era sì avanzata, e sì turgido era il sistema vascolare della congiuntiva, ch' erasi la detta membrana solevata sopra la cornea diafana, ed aveane concentrato il globo dell' occhio, dimodocchè, sembrava a prima vista diminuito di volume.

L' osservazione da me fatta su detta malattia, si è, che trattandosi d' una copiosa fusione di linfa concrescibile fatta dalla estremità delle arterie, nell' intimo tessuto dalla cornea, dalla quale ne fu creata l' albugine, per poco, che si avesse soprasseduto a prestarle un pronto soccorso, avrebbe, per detto del celebre Professor Scarpa, disorganizzato il tessuto della cornea, e quindi resa pressocchè incurabile la malattia, ed io stesso nella mia debole pratica ne ho osservati parecchj, portare in vita tale macchia alla cornea.

Il tutto ebbe tempo a riparo; fui a meraviglia risposto nella prima indicazione, colla pratica delle sottrazioni sanguigne, e dei blandi amollienti alla parte, non perdendo di vista li replicati emetici, a rifrate dosi, accoppiando a questi un rigoroso regime di vivere.

Non meno mi corrisposero, ceduta l' acuta infiammazione, li topici astringenti, blandemente stimolanti, onde rianimare la estremità del sistema vascolare assorbente a rimettere in circolo quanto di fluido sia ne' vasi sfiancati, e resi attonici, che nel tessuto della cornea stagnava.

Tale cura, con somma mia soddisfazione non ha durato che sedeci giorni soli sino alla sua perfetta guarigione.

Girolamo Cecotti.

Al primo di questo mese si sono aperte le terme salutari di Monfalcone, e vi rimarranno per tutto il solito tempo sotto le discipline già in vigore negli anni decorsi 1811. 1812. sì per gli alloggi, come per le vetture, e quanto altro può riuscire di comodo, piacere, ed utilità ai concorrenti. Il prezzo per ogni bagno, che era in passato stabilito ad un Fiorino di moneta fina viene ora limitato spontaneamente dai Conduttori dei Bagni Sigg. Mattiassi a due franchi pure per ogni bagno senza togliere cosa alcuna alla decenza e comodità dei bagni stessi.

Chi amasse poi di conoscere e la natura di quelle acque, e i salutari effetti comprovati da replicate costanti esperienze può consultare la Storia medica delle medesime pubblicata nel Settembre 1812. dalla diligenza del Sig. Dott. Marco Franco Medico Condotto Onorario in Monfalcone, e Direttore dei Bagni la quale trovasi vendibile qui in Udine dai Sigg. Libraj Fratelli Belgrado, in Trieste dal Sig. Orlandini, ed in Monfalcone dal Sig. Domenico Pian al prezzo di un franco per ogni esemplare.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 23 a 31 Maggio 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L.	15.45.8	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	30.05.8	
Granturco- - - - -	L.	8.01.2	
Segale. - - - - - -	L.	9.33.8	
Avena - - - - - -	L.	10.—.-	
Spelta - - - - - -	L.	—.—.-	
Orzo - - - - - - -	L.	18.50.-	
Miglio - - - - - -	L.	11.—.-	
Vino - - - - - - - -	L.	16.68.9	per ogni Conzo mis. d'Udine

Da 16 a 31. Maggio. Fieno L. 1.88.6. il 100.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 28. Maggio 1813.

Parigi in Fr. C.	99 1/2	Sovrane - -	35 35
Milano - - - -	99 1/2	Napol. d'oro	20 35
Roma - - - -	532	Dop. di Gen.	80 70
Ancona - - - - -	527	Det. di Par.	21 90
Napoli - - - - -	440	Det. di Savoja	28 75
Livorno - - - - -	506	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	258 1/2	Crociati - -	5 72
Amburgo - - - -	183	Sc. di Fr. a m.	5 83
Amsterdam . .	216	Pez. da 5. Fr.	5 7
Vienna - - - -	29	Spezzati - - -	5 5 1/2
Costantinopoli	96	Pezze di Sp.	5 36
Zec. Ven. Pad.	12 36	Francesconi -	5 47
Ongari - - - - -	12 4	Tal. Bavari .	5 13 1/2
Gigliati, e Rom.	12 4	Cons. al 5 per 100	50
Luigi - - - - -	24	Rescrizioni - -	10 0/0

REGNO D' ITALIA — Dipartimento di Passariano.

Distretto di Tolmezzo, Cantone di Moggio, Comune di Resiutta, li 30. Maggio 1813. mille ottocento tredeci.

AVVISO.

Effetti immobili da vendersi all' Asta Pubblica.

Si fa noto al Pubblico, qualmente sopra le istanze della Sig. Maria Figlia del Sig. Gio: Domenico Zuzzi Moglie relitta in secondi Voti del fu Sig. Pietro olim Mattia pure Zuzzi Tutrice di Mattia, Felice, Catterina, e Giulia di lei Figli minori suscetti con esso di lei Marito possidente domiciliata nella Comune di Resiutta al Civico N. 13. coll' intervento del Sig. Antonio Specie Sacerdote del fu Giongiuseppe pur possidente domiciliato nella ridetta Comune di Resiutta al N. 72. Tutor surrogato di essi Minori nel giorno 27. Marzo prossimo scaduto 1813. si è aperto presso il Notajo Sig. Pietro Antonio Scoffo del fu Giagomo residente nella Comune di Resiutta al N. 77. il Quaderno dell' Atto per la vendita al maggior offerente degl' infrascritti immobili spettanti ad essi minori anche come Eredi beneficiati del Padre, la qual vendita dovrà seguire previo l' esaurimento delle formalità legali, e previo pure le ulteriori notizie al Pubblico.

Dietro l' effettuate affissioni per tre Domeniche consecutive incominciando da quella del giorno 28. Marzo ultimo scaduto ebbe luogo la prima pubblicazione il giorno 2. Maggio corrente, la seconda il giorno 16. pur corrente, e la terza in quest' oggi 30. trenta dello stesso corrente Maggio, in cui non ebbe luogo l' aggiudicazione preparatoria per mancanza d' oblatori: Si previene pure, che l' aggiudicazione definitiva è fissata pel giorno 12. venridue Luglio prossimo venturo all' ora del mezzogiorno, e nello Studio di detto Notajo al Num. 77., e che il prezzo di detti Effetti immobili è fissato per base dell' Asta in Lire 1384. 42. 12.6/7 Lire mille trecento ottantaquattro, centesimi quarantadue, millesimi dodici, e sei settimi.

Segue la descrizione di detti Effetti immobili situati in pertinenze di Resiutta.

N. 1. Il contingente aspettante a detti minori consistente in un quarto, ed altri quattro settimi dopo prelevato il quarto suddetto dal corpo d' un Edificio Molino a tre correnti, Pesta Orzo, e Burato situato sul Torrente Resia dietro la Forchetta, qual confina levante e ponente questa ragione, mezzodì parimente, e settentrione Trozzo, sal. &c.

N. 2. Il contingente, come sopra dal corpo d' un retaggio fondo per comodo di detto Molino situato a levante delli Bagni, ed a latere del Rojale di detto Edificio verso il detto Torrente Resia parte glaroso, e parte prativo, confina levante, e meridie Giara del Torrente Resia, ponente parimente, e settentrione il Rojale del medesimo Edificio, sal. &c.

N. 3 Il contingente come sopra dal corpo d'altro retaggio prativo situato annesso, ed a ponente dell' Edificio, qual confina levante l' Edificio, meridie il Rojale, ponente Giara, e settentrione Trozzo, sal &c.

N. 4. Un retaggio Prato a settentrione del Rojale del Molino, qual confina a levante Giacomo Linosso Cragnis, mezzodì il detto Rojale, ponente Trozzo, e Cretti, e settentrione parimente Cretti sive Scoffo, sal. &c.

N. 5. Un retaggio detto la Forchetta al di sopra il Trozzo, qual confina levante questa ragione, mediante Cretti, mezzodi Trozzo, ponente Cretti, e settentrione questa Veneranda Parrochial Chiesa di S. Martino, sal. &c.

N. 6. Un pezzo Prato situato in Nostravizza, qual confina levante il Sig. Francesco Giuseppe Perissutti, mezzodi, ponente, e settentrione Scoffo, sal. &c.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano.

L' anno mille ottocento tredici il giorno 30. Maggio. Udine.

L'Affisso qui sopra trascritto è stato oggi in mia presenza da me Leonardo Chiarottini apposto ai luoghi soliti di questa Comune per verificare la detta apposizione d' Affissi; perciò dichiaro io sottoscritto Usciere delle Udienze presso la Corte di Giustizia Civile, e Criminale del Passariano residente in Udine come da Reale Decreto 26. Maggio 1808. ivi domiciliato in Porta Nuova al N. 1583.

Di questa apposizione ho fatto il presente Processo Verbale, l' Originale del quale è stato vidimato dal Sig. Podestà di questa Comune. G. Sartori Usciere.

Vidimato da Noi Podestà della Comune di Udine Dipartimento di Passariano il presente Processo Verbale esibitoci, senza lasciarsene Copia, dal soprascritto Usciere, cui viene restituito. Questo giorno trenta (30) Maggio mille ottocento tredici (1813.)

MATTIOLI GIULIO.

Udine li 31. Maggio 1813. N. 736.

Reg. nel Protoc. Spec. de'diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 66., e pagò L. 1. Jacotti Agg.

REGNO D' ITALIA — Dipartimento di Passariano.

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE.

AVVISO.

Case, Cortivi, Orto ossia Campetto da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata in questa Comune di Udine nel Borgo di Mezzo coscritta col Civico N. 1987. composta parte di una Stanza a pian terreno ad uso di Stalla, e di altra Stanza sopra ad uso di Fenile coperta di Coppi, Cortivo circondato di Muro della quantità tav. 50. circa, e parte di una Stanza grande serve presentemente ad uso di Bottega di Carrer, e di altra Stanza ad uso di Cucina, a pian terreno, non che di altre tre Camere in primo piano, con Solaro sopra, che s' estende soltanto sopra due di esse Camere con coperto di Coppi.

La detta Casa ha il suo ingresso sulla pubblica Strada per un portone da Carri promiscuo con il Sig. Gaspere de Sbruglio, che mette lungo un Cortivo di ragione del detto Sig. Sbruglio, indi in un portone chiuso di Latte, che mette nel Cortivo delli Fratelli del Bianco oppignorati.

Altro pezzo di Cortivo, che ha il suo ingresso per una porta interna della sopra descritta Stanza grande ad uso di Bottega della quantità di Tavole 50. circa.

Pezzo di Orto ossia Campetto della quantità di Campi 1. circa piantato, vidigato con Mori, ed altri impianti, contiguo al premesso Cortivo, occupato il tutto da Giuseppe, e Gio. q.m Valentino del Bianco.

Altra Casa situata pure in questa Comune in detto Borgo coscritta col Civico N. 1917. che ha il suo ingresso sulla Strada pubblica per un Portone da Carri, che mette nel Cortivo di questa ragione, ed è composta di due Fabbrichette interne una a mano destra, e l' altra a mano sinistra entrando nel ridetto Portone, la prima cioè quella a mano destra è composta di una Stanza a pian terreno ad uso di Cucina, di altra Stanza in primo piano con Solaro bastardello sopra coperto di Coppi, condotta in affitto da Catterina del Bianco. La seconda Fabbrichetta a mano sinistra è composta di una Stanza a pian terreno ad uso di Cucina, e di altra Stanza in primo piano con Solaretto sopra coperto di Coppi, a questa Fabbrichetta è unita un' altra lungo il Cortivo composta di tre Stanze terranee contigue alla prima inservienti ad uso di Stalla, ed Ara coperta di Coppi.

Cortivo circondato da Muro a mezzodi, e ponente della quantità di un quarto circa, e queste Fabbrichette con Cortivo sono tenute a semplice affitto da Giacomo Bernardis.

Li suddetti Case, Cortivi, Orto ossia Campetto sono stati oppignorati a pregiudizio delli suddetti Giuseppe, e Giovanni Fratelli q.m Valentino del Bianco possidenti, domiciliati in questa Comune di Udine con atto 4. Maggio corrente del Sig. Francesco Roldo Usciere della Corte di Giustizia sedente in Udine, sulle instanze della Sig. Domenica Vittori al Secolo possidente domiciliata in Udine, fu Monaca nel soppresso Convento di S. Spirito di Udine col Nome di Suor Maria Crocifissa. Una copia di detto atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace del 1.mo Circondario di questa Comune il giorno 5 Maggio predetto, ed altra in detto giorno è stata pur rimessa al Sig. Giulio Mattioli Podestà di questa Comune.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Uffizio del Conservator dell' Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 7. Maggio corrente al N. 1281. Vol. 11. pag. 91., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia il giorno 18. detto.

Il Sig. Carl' Antonio Bonfini Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune di Udine munito di Patente di questo Municipio del giorno 26. Giugno 1812. N. 17. è incaricato di procedere per la oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civ. della prelodata Corte di Giustizia per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala dell' Udienze il giorno 19. Maggio 1813.

Udine li 19. Maggio 1813. Num. 480.

Reg. nel Protoc. dei diritti fissi affari Civili al fog. 40. e pagò L. 1. *Jacotti Agg.*

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza che la sulodata Corte terrà il giorno due Luglio anno corrente. Francesco Roldo Usciere.